



RoHarLu

RoHar, 09.06.2013. L'Amore del Maestro Unico.

Spesso ci si ritrova stanchi lungo il cammino della realizzazione.

Le lotte sono continue, e così il processo di pulizia.

E può capitare di non avere più che le forze, l'entusiasmo per andare avanti.

Eppure la via della Luce non conosce soste. Ci si può fermare un attimo. Ma non è uno stop. Una ricarica, forse. Un riposizionarsi.

Può bastare a volte una tazza di thè e qualche biscotto, un po' di musica, o qualsiasi cosa faccia stare bene, secondo i gusti e le preferenze.

Il ricordo del maestro, i momenti passati insieme. La consapevolezza. La riscoperta dell'Amore, della vita, della conoscenza.

Il maestro ti porta sempre verso la verità. Lì dove lui è, ma indipendentemente da lui.

Per quelli che amano ritrovarlo ad ogni passo, lui è lì. Per quelli che, per qualche motivo devono andare oltre, lui indica la strada, o porta lì, ma facendosi da parte. In tanti modi diversi. E impensati.

Il ricordo di quell'Amore però te lo porti sempre dentro. Perché questo è un maestro. Un Amore. L'Amore.

La verità è la meta della manifestazione. L'Amore è il processo. Alla fine, prima del nuovo inizio, non rimarrà più nulla. Ma il processo che si è sperimentato, se è stato l'Amore, si può dire che ne valeva la pena. E si può dire di essere vissuti nel modo migliore possibile.

Ognuno chiede al maestro secondo il proprio livello vibratorio. E lui risponde in maniera quasi meccanica.

È solo un riflesso, in effetti.

Così occorre stare attenti più che a ciò che si chiede, all'intenzione, alla vibrazione, che accompagnano ciò che si chiede.

Perché si potrebbe essere poco in grado di reggere la manifestazione che ne consegue.

L'Amore è sempre la soluzione migliore.

È una parola strana, l'Amore. Ognuno la usa a modo suo. E la gran parte ne fa un uso spropositato.

Chiunque legge queste righe sicuramente si sarà confrontato più volte con questo punto. E probabilmente ha avuto modo di definirlo e ridefinirlo miriadi di volte. Ogni volta in maniera nuova, e sicuramente molto al di là da quanto lui stesso era stato in grado di immaginare.

Forse non bisogna mai smettere di provare, mai smettere di ridefinire, mai smettere di sperimentare le indefinite sfaccettature dell'Amore.

Il maestro che è nel mio cuore, che ha tante espressioni, eppure è così Uno, mi sorride continuamente, mentre mi riempie di questo tipo di dimostrazioni.

Sono stato tante di quelle cose nel corso delle mie tante vite, eppure, ciò che il mio intimo ricorda è l'Amore che ho avuto per ciascuna di quelle espressioni.

Che man mano si sono ripresentate. Per farmi capire che non sono solo, e che, soprattutto non lo sono mai stato.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar

P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!



RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.